

**VIA VALPRATO** La denuncia dei residenti: «Finché Telecom non fa i cablaggi non possiamo allacciarci»

# Per la Spina ancora niente telefoni Altre 65 famiglie isolate dal mondo

TORINO - La mancanza di allacciamenti alle linee telefoniche dei nuovi alloggi della Spina4 è un problema che si sta allargando sempre più, come una macchia d'olio. Dopo le 70 famiglie di via Gressoney che da oltre un anno portano avanti la loro battaglia per avere in casa un apparecchio funzionante, ora è il turno dei residenti di via Valprato, che da dicembre stanno cercando a tutti i costi di ottenere per il loro palazzo un collegamento con le linee telefoniche della Telecom e uscire così da un isolamento forzato che, quando hanno firmato l'atto di compravendita dei loro alloggi, difficilmente avrebbero potuto immaginare.

«È normale che, nel momento in cui siamo entrati nella nostra nuova casa, abbiamo fatto la richiesta per i quattro servizi essenziali - racconta uno dei residenti delle due torri di via Valprato - ma, mentre per l'acqua, il gas e la luce non abbiamo dovuto attendere oltre ai normali tempi tecnici, per il telefono siamo piombati in un circolo vizioso del quale non vediamo ancora la fine». Il testimone ha preso possesso del suo

appartamento il 9 marzo scorso, ma, nelle torri di via Valprato, ci sono cittadini che vivono lì addirittura dal dicembre 2005. Sette mesi di isolamento, esattamente come come gli abitanti di via Gressoney. E non a caso, infatti, i cittadini delle due strade si sono coalizzati per cercare di risolvere il problema.

«Abbiamo ovviamente contattato le varie compagnie telefoniche - continua a raccontare il residente - ma la risposta, più o meno, è sempre stata la stessa. Ad esempio, la mia compagnia, Infostrada, ha detto che lei è disposta in qualsiasi momento ad allacciare il mio appartamento alla sua rete, ma per farlo deve prima aspettare che Telecom proceda con i suoi cablaggi. E su i tempi di intervento circolano le voci più disparate: c'è chi parlava di marzo, poi di aprile, ora addirittura di novembre. E perché? Di chi è la colpa di tutto questo? Noi non possiamo restare isolati dal mondo per altri cinque mesi per responsabilità altrui».

(p.var.)